

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 10
NUMERO 7
NOVEMBRE 2023



**Sciopero generale
il 17 e il 24 novembre**

**Camminata per la pace
e i diritti umani**

**Le terre alluvionate
pretendono risposte**

“Adesso basta”. Il 17 e il 24 novembre sciopero di Cgil e Uil

Più giornate di sciopero, manifestazioni in decine di città oltre 100 presidi in tutto il paese. Questi sono i numeri della mobilitazione proclamata da Cgil e Uil, che inizierà il 17 novembre e proseguirà, sul territorio dell'Emilia Romagna, il 24 novembre.

In programma ci sono due appuntamenti con l'astensione dal lavoro, accompagnati dal messaggio “Adesso basta” e suddivisi per categorie.

Venerdì 17 novembre sono previste 8 ore di sciopero (o intero turno di lavoro) per le lavoratrici e i lavoratori del comparto pubblico (diretti e degli appalti), istruzione e ricerca, trasporti, igiene ambientale, cooperazione sociale, sanità privata, poste e consorzi di bonifica.

Sul territorio provinciale le lavoratrici e i lavoratori in sciopero daranno vita a un presidio, previsto dalle 10 alle 12, in piazza XX Settembre a Ravenna e una delegazione sarà ricevuta dal Prefetto. Il secondo giorno di sciopero, previsto per tutte le altre categorie, è fissato per venerdì 24 novembre. In questo caso la manifestazione coinvolge tutti i territori della Romagna e si svolgerà a Cesena con concentramento in piazza Sanguineti dalle 9,30. Il corteo si muoverà poi verso piazza del Popolo dove sono previsti gli interventi di Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna, e di Emanuele Ronzoni, segretario organizzativo nazionale della Uil. Dalla provincia di Ravenna partiranno diversi pullman per raggiungere la manifestazione. Partenze pullman alle 8,30: a Ravenna, dal piazzale del Cinemacity e da via Le Corbusier, a Lugo, da angolo piazza XIII giugno in via Foro Boario, ad Alfonsine da piazza della Resistenza. Da Faenza la partenza avverrà in treno alle ore 9,17 con ritrovo alle 9 fronte stazione. Per prenotazioni: 0544/244280 info-ravenna@er.cgil.it – 0544/292257



segreteria@uil-ravenna.it.

Cgil e Uil si scioperano a sostegno di un'altra politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile, ma necessaria e urgente. Occorre alzare i salari, estendere i diritti, contrastare una legge di bilancio che non ferma il drammatico impoverimento di lavoratori, pensionati e non offre futuro ai giovani.

“Questa mobilitazione non è solo per cambiare la legge di bilancio, ma per una nuova idea di sviluppo, per un paese che metta al centro il lavoro di qualità e il suo futuro - dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini -. L'esecutivo ha aumentato la precarietà che colpisce soprattutto giovani e donne. I bassi salari derivano anche da questo e, invece, di intervenire per risolvere il problema, si sono reintrodotti i voucher e liberalizzati i contratti a termine. La maggioranza del Paese non è d'accordo con le politiche che il governo porta avanti, noi difendiamo la prospettiva della maggioranza, è una domanda che ci arriva dai luoghi di lavoro e dai precari che non arrivano a fine mese. Ci sono quattro milioni di cittadini che non riescono più a curarsi, intanto si continua a tagliare sulla sanità. Noi andiamo in piazza non contro qualcuno ma per difendere i diritti di tutti”. “È necessario alzare i salari con la contrattazione per contrastare l'inflazione e l'aumento del costo della vita – com-

menta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Marinella Melandri -. Lo Stato è il primo datore di lavoro: deve rinnovare i contratti pubblici, stanziando le risorse necessarie e indicando la giusta via anche per il privato. Poi il governo deve mantenere le promesse fatte a chi deve andare in pensione, invece è addirittura riuscito a peggiorare i requisiti della legge Fornero. Lo stanziamento per la sanità è destinato a foraggiare il privato invece che rifinanziare e sostenere le prestazioni della sanità pubblica e il lavoro pubblico. In generale, questa è una legge di bilancio che fa propaganda, ma non ha l'ambizione di rilanciare la crescita del paese, che è in fortissimo rallentamento. La manovra crea debito senza investire sul futuro, alimenta l'ingiustizia sociale attraverso una politica fiscale che favorisce evasione e redditi alti, taglia le pensioni per fare cassa. Infine, relativamente ai danni prodotti dall'alluvione, non finanzia i risarcimenti privati per i beni mobili non registrati né il pieno rimborso delle spese per immobili di aziende e cittadini. La distanza fra le ricette proposte dal governo e i bisogni di lavoratori, giovani, pensionati e dal sistema economico è sempre maggiore, peggiorando le condizioni materiali di milioni di persone. Il contrasto a questa mancanza di prospettiva dovrà continuare anche dopo l'approvazione della manovra”.

Una “Camminata per la pace”

Il 27 ottobre si è svolta a Ravenna una “Camminata per la pace”. I partecipanti sono partiti dalla stazione dei treni per arrivare in piazza Anita Garibaldi. “Siamo scesi in piazza – dicono gli organizzatori - per chiedere il rispetto dei diritti umani, la protezione dei civili e l'avvio di percorsi di non-violenza e pacificazione per i popoli israeliano e palestinese”.

La manifestazione assume i contenuti del documento “Israele-Palestina: fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la Pace”, promosso dalla coalizione “Assisi Pace Giusta” e dalla Rete Italiana Pace e Disarmo col quale si chiede di rafforzare la pressione sul Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, affinché assuma la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue. Si chiede inoltre di convocare, con urgenza, una Conferenza di pace che risolva, finalmente, la questione palestinese applicando la formula dei “due

Stati per i due Popoli”, condizione che porrebbe fine all'occupazione israeliana ed alla resistenza armata palestinese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche.

Per rafforzare questo percorso, Amnesty International Italia e l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), con il supporto della Rete per la Pace ed il Disarmo lanciano un appello alle istituzioni italiane per chiedere di rimettere al centro dell'azione politica il rispetto dei diritti umani e della vita delle persone. “Condanniamo ogni atrocità, ogni forma di violenza, terrorismo e guerra, chiedendo con forza che si cessino le ostilità e si rispetti il diritto internazionale - dichiarano gli organizzatori -. Occorre rimettere al centro la mediazione e il dialogo: stiamo anche questa volta dalla parte delle vittime perché sono loro il punto di partenza per superare la spirale di morte che si sta vivendo in Israele e Palestina. Come segno tangibile di impegno invitiamo tutti a contribuire alla raccolta fondi promossa da AOI per

sostenere le organizzazioni umanitarie operanti nella Striscia di Gaza. I contributi raccolti (con donazioni all'IBAN IT49F0501803200000011170008) saranno destinati all'approvvigionamento di beni di prima necessità”.

A Ravenna, la camminata per la pace è stata promossa da: Cgil Ravenna, Comitato salviamo la Costituzione, Libertà e giustizia, Libera, Coordinamento per la democrazia costituzionale prov. di Ravenna, Comitato in difesa della Costituzione, Federconsumatori, Arci, Auser, Idee per la sinistra, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata Ravenna, Anpi, Arcigay Ravenna, Movimento consumatori Ravenna, Sunia, Coordinamento per la pace Bagnacavallo, Comitato per la difesa e la valorizzazione della Costituzione di Faenza, Legambiente Lamone Faenza, Acli Ravenna, Udi Ravenna, Emergency Ravenna, OverAll Faenza, Il terzo mondo ODV Ravenna, Femminile maschile plurale, Casa delle Donne, Donne in nero Ravenna, PD provincia di Ravenna, Legambiente Ravenna - Circolo Matelda, Sinistra Italiana Ravenna



Le terre alluvionate di Romagna vogliono risposte dal Governo

Le popolazioni delle terre alluvionate si sono ritrovate a Forlì, sabato 14 ottobre, per manifestare tutto il loro malcontento rispetto alle mancate risposte del Governo. Un lungo corteo, grazie a una grande partecipazione, è partito da piazzale della Vittoria per giungere in piazza Ordelaffi dove hanno preso la parola i rappresentanti di diverse realtà. Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna, ha tenuto l'intervento conclusivo e ha rinnovato tutto l'impegno del sindacato per ottenere le giuste risposte a favore di tutti coloro che sono stati danneggiati dall'evento del maggio scorso.

La giornata di mobilitazione è stata preceduta dalla costituzione del Comitato Promotore per la "Manifestazione Generale delle Terre Alluvionate" con le realtà di Appello per l'Appennino Romagnolo, Forlì Città Aperta, Associazione La Parola, Cgil Emilia-Romagna, Camere del Lavoro di Forlì Cesena, Ravenna, Imola e Bologna, il Comitato Unitario delle Vittime del



Fango, Anpi, Arci e Libera.

“A quasi cinque mesi dall'evento calamitoso che ci ha travolto, lacerando con grandi ferite la vita di un'intera popolazione – dicono i promotori della manifestazione - dobbiamo constatare con disappunto quanto si sia ancora lontani dall'offrire una risposta adeguata per tempi, entità e certezza di risorse, alle urgenze dei territori e delle persone coinvolte. Riteniamo gravi i ritardi e le insufficienze che espongono le realtà alluvionate ai pericoli di un periodo autunno/invernale già in essere, che rischia di approfondire ed allargare ulteriormente le criticità ancora aperte.

Il comitato chiede di voltare pagina “Basta con ritardi, contraddizioni ed incertezze. Occorre che il Governo sblocchi i fondi e che si accelerino i tempi delle riparazioni e dei risarcimenti, fornendo risorse certe, disponibili ed adeguate alle urgenze di territori, aziende e cittadini”. Per le aree appenniniche si chiede una strategia di prevenzione idrogeologica generale, necessaria per evitare un ulteriore spopolamento.

In attesa dell'obiettivo (ristori al 100%) occorrono misure ponte per aiutare e sostenere il reddito delle famiglie colpite e delle aziende la cui attività è ancora compromessa dai danni. Bisogna attrezzare adeguatamente i Comuni, specie quelli piccoli e montani, con risorse e mezzi oggi mancanti.

Serve una ricostruzione celere, trasparente, equa e libera da interessi speculativi. Infine occorre considerare il credito d'imposta lo strumento più efficiente, efficace e immediato alle esigenze di ricostruzione per imprese e privati cittadini danneggiati.



Alluvione: persi 800 posti in sei mesi

Se a livello mondiale si è consolidata l'abitudine di datare gli avvenimenti degli ultimi anni in "pre-covid" e "post-covid", per il territorio romagnolo sarà necessario aggiungere un "pre-alluvione" e un "post-alluvione". Le pesanti perdite, in primo luogo in termini di vite umane, che hanno afflitto l'intera provincia di Ravenna, avranno effetti non solo nel breve ma anche nel medio e lungo periodo. Pur provvisorio, il conto dell'alluvione, per la Regione Emilia-Romagna, è salatissimo: 8,8 miliardi, concentrati nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. Questo il triste bilancio dei danni: 4,3 miliardi per fiumi, strade e infrastrutture pubbliche; 2,1 miliardi per i privati; 1,2 miliardi per le imprese; 1,1 miliardi per imprese agricole. Secondo le previsioni di Prometeia, il valore aggiunto dell'Italia e dell'Emilia Romagna dovrebbe crescere nel 2023 del 1,2% mentre la provincia di Ravenna (assieme a Forlì-Cesena), dovrebbe fermarsi al +0,7% risultando la "maglia nera" della regione. Anche per il mercato del lavoro le stime di Prometeia non lasciano tranquilli: se già nel 2022 l'occupazione, pur facendo registrare un andamento positivo (+0,4%), non raggiungeva né i livelli regionali (+1,2%) né quelli nazionali (+2,4%), per l'anno in corso è previsto un ulteriore peggioramento (-0,5% contro il +0,8% dell'Emilia-Romagna e il +1,3% dell'Italia), che solo in parte potrebbe essere recuperato dalla crescita del +0,3% attesa per il 2024, comunque modesta rispetto al +0,8% regionale e al +0,5% nazionale.

"I dati del primo semestre non registrano ancora a pieno gli effetti dell'alluvione che si è abbattuta su un'economia che già presentava segnali di rallentamento – commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Marinella Melandri –. La riduzione dell'occupazione e del lavoro dipendente è proseguita

anche nel primo semestre del 2023, con un aumento delle forme di lavoro precario e una diminuzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, colpendo in particolare giovani e donne. Il secondo semestre registrerà gli effetti concreti dell'alluvione, sia sul versante del lavoro che su quello dell'andamento dell'economia, sommandosi alla congiuntura internazionale segnata da una ridefinizione delle catene del valore, dai costi energetici, dall'inflazione e dalle guerre in corso. In sostanza una prospettiva per nulla rosea per il nostro territorio, soprattutto se non vengono velocemente progettate e realizzate le opere di messa in sicurezza del territorio, indispensabili all'attrattività per gli insediamenti produttivi, e non vengono immediatamente erogati i risarcimenti ad imprese e cittadini danneggiati dall'alluvione".

Tasso occupazione

Nel secondo trimestre del 2023 (dati Istat), il tasso di occupazione (69,9%) è in leggero calo rispetto allo stesso trimestre del 2022 (70,2%) soprattutto per quanto riguarda la componente maschile (da 77,4% a 76,4%), interrompendo il trend positivo che si era avviato con il cosiddetto "rimbalzo" post-Covid.

Anche la dinamica sulle attivazioni dei nuovi rapporti di lavoro (dati Inps) conferma questa tendenza (-3,28% per il primo semestre 2023 rispetto al 2022), con un'accentuazione in negativo in maggio e giugno (rispettivamente -16,14% e -7%). Questi ultimi dati non tengono conto dei lavoratori agricoli per i quali qualsiasi previsione numerica è prematura, per diversi motivi. Innanzitutto prima del prossimo aprile non saranno disponibili gli elenchi anagrafici dell'Inps che consentiranno di quantificare il calo di addetti e il numero di giornate perse rispetto al 2022. In secondo luogo, durante l'estate molti lavoratori sono



stati comunque impegnati nel ripristino, quando possibile, dei terreni agricoli, recuperando almeno parzialmente qualche giornata di lavoro. Desta grossa preoccupazione l'annata agricola 2024 quando si manifesteranno appieno gli effetti distruttivi non solo dell'alluvione (basti pensare che molti campi avranno bisogno di ulteriori lavorazioni, causa lo strato di limo depositato che crea un effetto di asfissia alle colture e un peggioramento della qualità dei terreni) ma anche, per alcune zone a vocazione agricola come Alfonsine, dello spaventoso tornado del 23 luglio scorso, con aziende agricole e interi impianti di vigneti e frutteti rasi al suolo. Come accaduto per altre crisi, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (sia ordinari che creati ad hoc per questa alluvione) hanno attenuato gli effetti negativi sul tessuto occupazionale: oltre 3mila lavoratori ne hanno usufruito a cavallo tra la fine di maggio e la prima metà di giugno, con una lunga coda che vede ancora oggi oltre 700 lavoratori in cassa integrazione con causale direttamente legata agli eventi alluvionali. Tutti gli indicatori avrebbero suggerito di agire con la massima urgenza possibile per evitare che un evento emergenziale, avvenuto peraltro in un momento congiunturale fragile, potesse incancrenirsi in una crisi strutturale sociale, economica, produttiva e lavorativa.

Davide Gentilini, Ufficio Studi e Ricerche

Accordo con Intempo e Coop portuale

Nidil Cgil, assieme a Felsa e Uiltemp, ha sottoscritto un accordo integrativo con l'agenzia per il lavoro Intempo e la Cooperativa Portuale di Ravenna per il miglioramento delle condizioni contrattuali dei lavoratori in somministrazione (ex interinali).

La somministrazione di lavoro in ambito portuale e sulle banchine ha una particolarità tutta sua: è lo strumento che garantisce la copertura dei turni di lavoro non programmabili, normata dalla legge 84/94 secondo cui, soltanto dopo aver esaurito la propria forza lavoro, la Cooperativa Portuale può avviare le assunzioni tramite agenzia per l'espletamento delle operazioni portuali. Ciò ha per forza di cose costituito un elemento di precarietà di tali contratti, tant'è che i lavoratori di Intempo hanno storicamente prestato la propria opera nei vari porti del nostro paese, con contratti part time o, in molti casi, giornalieri.

Ci troviamo in un contesto economico e sociale caratterizzato da un mercato del lavoro sempre più precarizzato e frammentato, nel quale l'età in cui i e le giovani ottengono contratti stabili è sempre più alta e nel quale l'inflazione a doppia cifra ha determinato una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e di fatto impoverito i salari. Per questo abbiamo avviato un confronto con Intempo e la Cooperativa Portuale con l'obiettivo di mettere al centro del confronto l'ottenimento di una maggior stabilità economica e contrattuale, per migliorare le condizioni dei lavoratori in somministrazione e rendere il lavoro al porto più attrattivo per i giovani.

L'intesa raggiunta ha la finalità di guardare la continuità lavorativa e la valorizzazione delle professionalità dei lavoratori in somministrazione, anche alla luce dell'esperienza e dell'anzianità maturate nel settore portuale.

L'accordo prevede l'aumento delle giornate di lavoro garantite (aumento delle ore di lavoro contrattualizzate) legato all'anzianità e alla mansione svolta, nonché la trasformazione, al raggiungimento dei 36 mesi di anzianità, del contratto di lavoro in staff leasing, ovvero la forma più tutelante di contratto nella disciplina della somministrazione di lavoro. L'accordo è vigente per gli anni 2023 e 2024 e le parti si impegnano a incontrarsi in un tavolo congiunto entro dicembre 2024 per verificare i risultati ottenuti.

Si tratta di un importante primo passo di un percorso graduale, ma necessario, per garantire buona e stabile occupazione, in cui è stato decisivo anche il coinvolgimento attivo della Rsu dei lavoratori in somministrazione della Cooperativa Portuale eletta per la prima volta nell'agosto dello scorso anno.

Serena Savini, segretaria provinciale Nidil Cgil Ravenna

// RIVENDICAZIONI

Fp Cgil in presidio davanti alla sede dell'Ausl

La Fp Cgil è scesa in piazza e ha manifestato insieme a 200 dipendenti in presidio presso la sede legale dell'Azienda USL della Romagna, per dire ancora una volta No alla decisione unilaterale dell'azienda di introdurre pronte disponibilità per far fronte alle assenze improvvise. Tale intenzione rappresenta solo la punta di un enorme iceberg nascosto. Non è possibile chiedere sempre ai "soliti noti" di coprire le carenze di organico mettendo la propria vita in subordine alle esigenze organizzative del datore di lavoro. Il risultato è una stanchezza cronica, una sfiducia totale nel sistema, ed una effettiva impossibilità di operare al meglio

delle proprie possibilità come invece i professionisti richiedono a gran voce.

Fp Cgil - assieme a Cisl Fp, UilFpl e Nursind - chiede alla direzione generale dell'Azienda USL l'attuazione di veri interventi risolutivi come, ad esempio, l'adeguamento degli organici, la giusta valorizzazione economica di tutti i dipendenti e soprattutto la garanzia di un adeguato recupero psico fisico e una maggiore conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

"Anno dopo anno i segnali sono sempre più chiari - dicono ancora i sindacati - la sanità pubblica è sempre più debole e a pagarne le conseguenze sono i profes-

sionisti del settore chiamati a farsi carico dei continui tagli che ricadono anche sulle prestazioni rese al cittadino".



Il Governo, la seconda Isee, te la farà pagare, il Caaf Cgil no

Il Governo penalizza di nuovo il cittadino: vuole fargli pagare la seconda Dsu (Dichiarazione Sostitutiva Unica) ai fini Isee. Dallo scorso ottobre, il Governo ha tagliato ai Caaf il compenso per la presentazione di una successiva Dsu ai fini Isee. La Cgil Emilia Romagna ha deciso che continuerà per tutto il 2023 la compilazione gratuita della Dsu ai fini Isee. Il "Decreto Lavoro", convertito in Legge n. 85/2023, ha introdotto delle modifiche nell'assistenza alla compilazione della Dsu/Isee. A partire dal 1° ottobre 2023, la compilazione della Dsu ai fini Isee sarà gratuita solo per la prima presentata nell'anno. Pertanto, i Caf e le società a loro collegate non riceveranno nessun compenso economico per le seconde Isee che un cittadino presenta,

nello stesso anno solare e con il nucleo familiare invariato rispetto alla Dsu originaria. La DSU/ISEE corrente sarà sempre gratuita. Questo, purtroppo, costringe i Caf a dovere chiedere un onere economico al cittadino. Tuttavia, il Caaf

Cgil Emilia Romagna, insieme alle società fiscali territoriali, ha deciso che per tutto l'anno 2023 continuerà ad effettuare gratuitamente per tutti i loro clienti l'assistenza alla compilazione delle Dsu ai fini Isee.

SECONDA ISEE GRATUITA FINO A DICEMBRE 2023



IL GOVERNO, LA SECONDA ISEE, TE LA FARÀ PAGARE! IL CAAF CGIL NO!

Calendario: le presenze dell'Ufficio fiscale a novembre e dicembre

Di seguito l'elenco aggiornato, per i mesi di novembre e dicembre 2023, delle sedi in cui è possibile rivolgersi all'ufficio fiscale senza appuntamento, dalle 8,30 alle 12,30, per consulenze, ricalcoli Imu, compilazione Modello Redditi, cartelle e varie.

Area Ravenna

Ravenna: tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Ravenna via Bozzi: (zona Comet): 6, 9, 13, 20, 23, 27, 30 novembre / 4, 7, 11, 18, 21 dicembre; Castiglione di Ravenna: 20 novembre e 11 dicembre. Cervia: 7, 9, 10, 14, 17, 21, 23, 24, 28, 30 novembre e 1, 5, 7, 12, 15, 19, 21, 22 dicembre; Lido Adriano: 15 novembre e 13 dicembre; Marina di Ravenna: 27 novembre e 11 dicembre; Mezzano: 14, 28 novembre e 12 dicembre; Piangipane: 13 novembre e 4 dicembre; San Pietro

in Vincoli: 9, 10, 17, 23, 24, 30 novembre e 1, 7, 15, 21, 22 dicembre; Sant'Alberto: 20 novembre e 11 dicembre.

Russi: 8, 15, 22 novembre e 6, 13, 20 dicembre.

Area Faenza

Faenza: tutti i giorni dal lunedì al venerdì; Brisighella: 15 novembre e 13 dicembre; Casola Valsenio: 14 novembre e 12 dicembre; Castel Bolognese: 10, 24 novembre e 1, 15 dicembre.

Riolo Terme: 6, 20 novembre e 4, 18

dicembre; Solarolo: 13 novembre e 11 dicembre.

Area Lugo

Lugo: tutti i giorni dal lunedì al venerdì; Alfonsine: 6, 9, 10, 13, 17, 20, 23, 24, 27, 30 novembre e 1, 4, 7, 11, 15, 18, 21, 22 dicembre; Bagnacavallo: 6, 13, 20, 27 novembre e 4, 11, 18 dicembre; Bagnara di Romagna: non si effettuano presenze; Conselice: 8, 15, 22 novembre e 6, 13, 20 dicembre; Cotignola: 10, 24 novembre e 1 dicembre; Fusignano: 7, 14, 21, 28 novembre e 5, 12, 19 dicembre; Lavezzola: 17 novembre e 1 dicembre; Longastrino: 21 novembre e 5 dicembre; Massa Lombarda: 6, 9, 13, 20, 23, 27, 30 novembre / 4, 7, 11, 18, 21 dicembre; Villanova di Bagnacavallo: 14 novembre e 5 dicembre; Voltana: 21 novembre e 12 dicembre.



Un workshop per affrontare la giusta transizione energetica

Il 9 novembre ha preso il via il workshop “Lavoro, formazione e...chimica: gli elementi della giusta transizione” organizzato dalla Filctem Cgil insieme all'Università di Bologna e il Tecnopolo di Ravenna. Si è svolto il primo dei quattro incontri che coinvolge i delegati e le delegate Rlssa e Rsu e che prevedono la partecipazione di dirigenti sindacali, docenti ed esperti di energia, transizione e sostenibilità. La transizione ecologica rappresenta la più grande trasformazione del sistema socioeconomico dalla rivoluzione industriale. In gioco ci sono la sostenibilità e quindi la competitività di paesi, territori, comunità e distretti industriali. Le possibilità di successo saranno determinate dalle loro capacità di far fronte ai cambiamenti climatici e trarre vantaggio dalla transizione. Per la produzione industriale, in particolare per le aziende “hard to abate”, queste sfide necessitano del contributo di chi ha a che fare ogni giorno con i processi ed è in grado di proporre misure atte a migliorare la sostenibilità aziendale.

“Cominceremo a costruire le risposte insieme a esperti, docenti, aziende e nostri delegati – spiega Alessio Vacchi, segretario provinciale della Filctem Ravenna

- Il workshop ha l'obiettivo di fornire ai lavoratori, tramite le loro rappresentanze, le conoscenze e le competenze per contribuire proattivamente alla transizione delle proprie aziende. Mira a creare delle culture di sostenibilità all'interno delle aziende, volte a migliorare la sostenibilità e la governance aziendale. L'evoluzione dei processi produttivi verso una maggiore sostenibilità renderà ancora più importante che il presidio degli Rlssa sia forte e autorevole”.

Gli incontri

Il workshop si articola in quattro appuntamenti, uno al mese, a partire da novembre. La prima fase terminerà a febbraio quando con la collaborazione di UniBo, Tecnopolo e Fondazione Flaminia verrà elaborato un documento che sarà messo a disposizione della Cgil, dell'Osservatorio provinciale della chimica e di tutti gli stakeholders coinvolti nella giusta transizione”. Si è partiti giovedì 9 novembre con “Aspetti economici, finanziari e gestionali della transizione” che si è svolto all'interno del polo chimico ravennate e sarà tenuto dal professore Augusto Bianchini, Università di Bologna – Ciri Frame/Tecnopolo di Rimini. Il 13 dicembre, sempre all'interno

WORKSHOP
Ravenna
- transizione

LAVORO, FORMAZIONE E... CHIMICA
Gli elementi della giusta transizione

Il ruolo dei delegati Rlssa e Rsu del distretto chimico ed energetico ravennate e del petrolchimico ferrarese

ASPETTI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI DELLA TRANSIZIONE

Prof. Augusto Bianchini
Università di Bologna - CIRI FRAME - Tecnopolo di Rimini

- Bilancio di sostenibilità aziendale
- Criteri di valutazione delle aziende
- Prospettive di crescita professionale nella transizione

Il workshop nasce dalla collaborazione tra FILCTEM CGIL - Ravenna, il progetto IMPACT-HU dell'Università di Bologna, finanziato dall'European Research Council (ERC) ed il Tecnopolo di Ravenna

9 novembre 2023
Aula 12
Ravenna Servizi Industriali
Via Balona 107 - Ravenna

del polo chimico, si svolgerà il secondo appuntamento dal titolo “Scenario energetico globale – Background scientifico e geopolitico”. Si parlerà delle diverse fonti di energia nell'economia mondiale, di miglioramento dell'efficienza energetica, di criticità legate ai cambiamenti climatici. A parlarne sarà Alessandro Ficarazzo, consulente in sostenibilità ed efficienza energetica. Gli appuntamenti proseguiranno nei primi mesi del 2024 anche se le date non sono ancora state fissate.

Nel mese di gennaio si svolgerà l'appuntamento “Aspetti giuridici della transizione” che affronterà il tema delle normative europee e italiane su sicurezza, salute e ambiente. Interviene l'avvocata Sara Passante, dello Studio Legale Associato Bologna.

Infine, a febbraio, il ciclo di incontri si concluderà - al centro di ricerca Ambiente, Energia e Mare di Marina di Ravenna - con “L'Emissions trading system europeo (EU Ets) e il Carbon Capture (Utilisation) and Storage (Ccs/Ccus). Ne parla Diego Marazza – Università di Bologna – Ciri frame, laboratorio Fip-WE@UNI-BO del Tecnopolo di Ravenna (Contributo Eni-Versalis).



Infortunio mortale: rinvio a giudizio per gli imputati

Si è celebrata la seconda udienza di fronte al Gup del processo che vede imputati i vertici di Marcegaglia e Co.Fa. Ri. per la morte per l'infortunio sul lavoro di Hysa Buyar, dipendente di Co.Fa. Ri. che morì la mattina del 15 luglio del 2021 a 63 anni, infortunio che si verificò presso il Centro Servizi dello stabilimento Marcegaglia di Ravenna, schiacciato da un coil mentre manovrava un carro ponte. Il Giudice, durante l'udienza precedente, aveva decretato l'ammissione di costituzione di parte civile di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti assistite rispettivamente dall'avvocata Ilaria Morigi e dagli avvocati Giuseppe Fortino e Claudio Cardia.

Il 5 ottobre il Gup, Corrado Schiaretti, ha rinviato a giudizio gli imputati, riconoscendo che le prove raccolte dal Pm fossero sufficienti per l'incriminazione. Dalla perizia disposta dal Pubblico Mi-



nistero emergono, infatti a nostro avviso, evidenti responsabilità di entrambe le aziende CoFaRi e Marcegaglia. I legali del sindacato si adopereranno per supportare in ogni modo le tesi della pubblica accusa, affinché emergano le responsabilità della morte del lavoratore.

Le organizzazioni sindacali, inoltre, sottolineano come, ancora oggi, nello stabilimento ravennate di Marcegaglia le condizioni di sicurezza, in particolare modo per i lavoratori delle ditte appaltatrici siano ancora precarie. L'alto turno-

ver dovuto alla precarietà degli appalti, il fabbisogno di personale e i ritmi della produzione inducono i datori di lavoro a cercare scorciatoie riguardo la sicurezza pur di soddisfare le necessità produttive. I sindacati ribadiscono la necessità di intervenire sulle aziende appaltatrici per assicurare una formazione e addestramento adeguati, ridurre i ritmi di lavoro e garantire le pause che ad oggi ci risulta non siano effettuate. Tutte richieste che il sindacato ha già avanzato nelle piattaforme per la contrattazione aziendale, ma che ancora non hanno avuto alcun riscontro. Infine, ribadiscono la necessità di rafforzare la vigilanza delle autorità di controllo della sicurezza sul lavoro per indurre Marcegaglia e tutte le aziende appaltatrici coinvolte nello stabilimento ad un atteggiamento fattivo e non solo formale riguardo agli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro.

Sciopero nello stabilimento Marcegaglia

Il 18 ottobre si è svolta la prima giornata di sciopero, proclamata da Fiom Cgil e Usb Unione Sindacato di Base, a sostegno della trattativa in Marcegaglia per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Dalle 5 del mattino sindacalisti e lavoratori si sono trovati di fronte ai cancelli dell'azienda e dalle 8 alle 11 si è svolto un presidio nel corso del quale sono state illustrate le motivazioni dello sciopero. "Siamo soddisfatti dell'esito dello sciopero e dell'adesione dei lavoratori al presidio - commenta Ivan Misiroli, segretario provinciale della Fiom Cgil Ravenna -. All'astensione dal lavoro di oggi potranno seguire altre ore di mobilitazione perché chiediamo un ricono-

scimento salariale adeguato e soddisfacente per i lavoratori". Dopo molti anni, e a seguito della chiusura totale da parte della Direzione Aziendale a un riconoscimento salariale adeguato e soddisfacente per i lavoratori e a molto altro, i

lavoratori sono tornati a sciopero alla Marcegaglia Ravenna per ottenere significativi miglioramenti dal punto di vista della contrattazione. Si sono svolte le prime 8 ore di sciopero nell'ambito di un pacchetto complessivo di 24 ore.



Eventi in occasione del 25 novembre

Il 25 novembre si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999. Sul territorio si svolgeranno diverse iniziative di sensibilizzazione e informazione. Il 17 novembre, alle 17 al Centro Sociale Culturale Porta Nova in via Moro 2/1 a Russi, è in programma, in collaborazione con Linea Rosa e Spi Cgil, la presentazione del libro "Fuori dall'incubo". Saranno presenti: Gianna Nuvoli e Francesca Chiarovalotti, presidente e vicepresidente del Centro Antiviolenza S.O.S Donna di Bologna, Valentina Palli sindaca di Russi, Alessandra Bagnara presidente Linea Rosa Ravenna, Federica Pompili presidente Centro Sociale Culturale Porta Nova, Ada Assirelli della segreteria provinciale dello Spi Cgil Ravenna. Letture a cura de "Le Faville".

Il 25 novembre nei comuni dell'Unione della Bassa Romagna si terrà la "Camminata in rosso", con partenza alle 20 dei cortei.

A Bagnacavallo, ai partecipanti alla camminata è richiesto di indossare qualcosa di rosso. Donne pensionate Spi e Auser distribuiranno una rosellina rossa fatta all'uncinetto, frutto del laboratorio "Filo Rosso - una rosa contro la violenza sulle donne". Le offerte libere saranno destinate a Demetra Donne in Aiuto - Centro Antiviolenza della Bassa Romagna. Lo sport contro la violenza sulle donne è il progetto che sarà condiviso con la Società di Pallavolo Fulgur di Bagnacavallo. Il 30 novembre, alle 20, al palazzetto dello Sport di Bagnacavallo sarà disputata una partita dove le atlete indosseranno una maglietta rossa con i loghi dello Spi Cgil e della Fulgur con un breve messaggio contro la violenza sulle donne. Prima dell'inizio della partita ci saranno i saluti e le motivazioni della giornata.

A Cotignola dopo la camminata sono

previste letture da parte di uomini. Ci sarà un punto ristoro da parte della Pro loco e l'esibizione del coro Alea con un concerto dedicato alle donne.

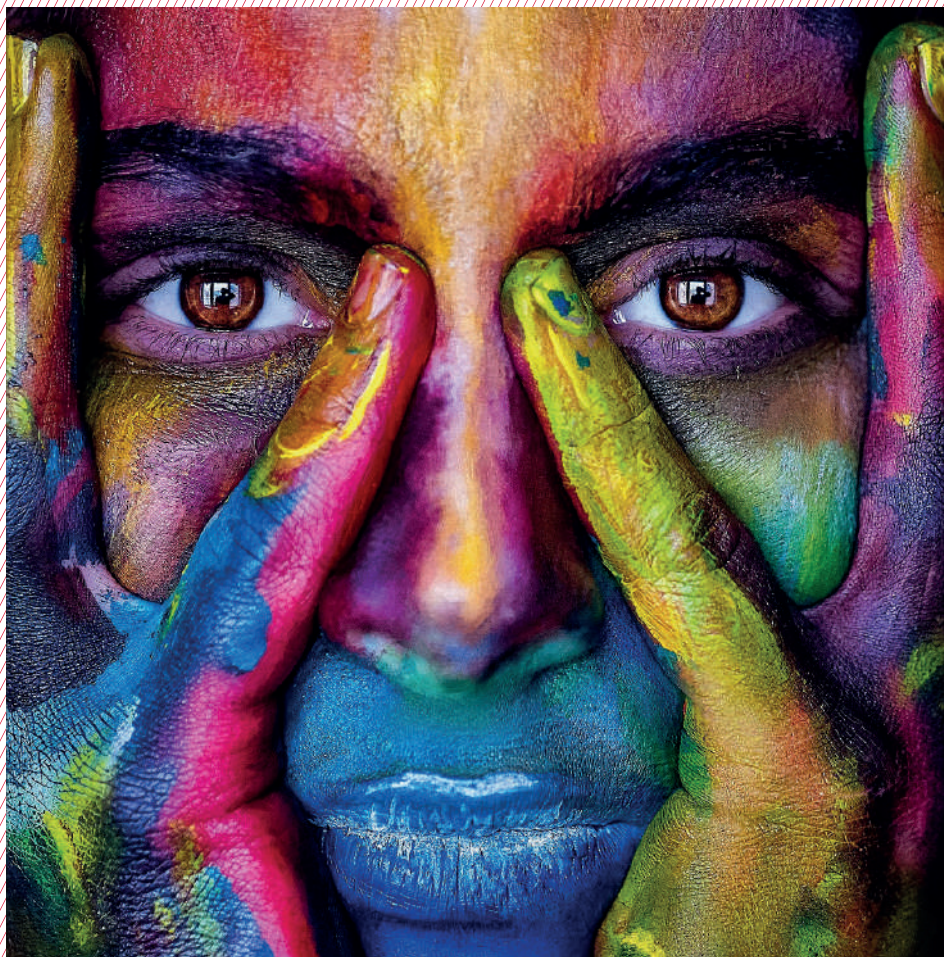
Ad Alfonsine ci sarà la distribuzione di una rosa rossa (a cura dello Spi Cgil) ai partecipanti nel momento in cui la camminata transiterà davanti alla panchina rossa inaugurata dalla Cgil 3 anni fa nei pressi della Camera del lavoro, con contestuale consegna di un cartoncino con scritto il nome di una donna vittima di un femminicidio. Penultima tappa in piazza Gramsci dove ogni persona leggerà il nome di una vittima. La camminata in rosso si concluderà al cinema Gulliver dove sarà proiettato il film di Paola Cortellesi "C'è ancora domani".

A Riolo Terme, nella sera del 24 novembre è in programma uno spettacolo teatrale alla Rocca, mentre il 25 no-

vembre vi sarà una marcia silenziosa che partirà dalla panchina rossa, posta ai margini del Parco Pertini, fino alla Rocca. Lo Spi donerà una nuova targa in sostituzione della vecchia posta sulla panchina

Il 25 novembre a Sant'Alberto, alle 10,30, è prevista l'inaugurazione di "Una panchina rossa per non dimenticare" in via Bruno Beltrami nell'area verde antistante la piastra polivalente. Saranno presenti una rappresentante del Comune di Ravenna, una rappresentante di Linea Rosa, Ada Assirelli dello Spi Cgil e Mirella Rossi, presidente di Auser.

Il 25 novembre a Mezzano alle 10 presso la "panchina rossa" in via Cortesi 4 sarà distribuita una cartolina con una poesia e una rosa di carta preparate dalle donne pensionate dello Spi Cgil con nastro rosso.



Cgil in lutto per la scomparsa di Beppe Casadio

La Cgil piange la scomparsa di Giuseppe "Beppe" Casadio che è stato una figura di riferimento per il sindacato, sia a livello locale che nazionale. La Cgil esprime le più sincere condoglianze ai familiari e ricorda il grande impegno che Casadio ha dedicato, per tutta la vita, al sindacato e ai temi sociali.

"Beppe Casadio – ricorda la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Marinella Melandri - ha saputo coniugare, nei diversi incarichi che ha ricoperto dentro la Cgil, doti umane e grande capacità politiche e di analisi, sostenute da una solida base culturale, tutti elementi che hanno lasciato in chi lo ha conosciuto un'impronta profonda. Ha guidato la nostra Camera del Lavoro in anni difficili, segnati da crisi occupazionali e di redditività e dal declino della chimica, affrontando la sfida imposta dalle ricette del neoliberalismo. Il suo impegno non si è mai fermato, anche negli anni della malattia, offrendo sempre un lucido contributo alla lettura del nostro tempo e indicando la strada dell'impegno collettivo per ridisegnare il futuro".

Casadio, di origini faentine, ha mosso i primi passi all'interno del sindacato nella categoria della Cgil Scuola a Brescia. Dopo avere conseguito la laurea in Pedagogia, si era infatti dedicato all'insegnamento. Nel giro di



qualche anno, la sua attività sindacale lo porta alla Fiom prima di Faenza, poi di Ravenna in entrambe con il ruolo di segretario generale. Nel 1979 entra nella segreteria provinciale della Camera del lavoro di Ravenna-Lugo di cui viene eletto segretario generale nel 1980. Nel 1986 approda alla segreteria regionale della Cgil, diventandone il segretario generale nel 1988. Eletto nella segreteria confederale nazionale Cgil, nel 1996 si trasferisce a Roma mantenendo l'incarico fino al 2004. In quell'anno entra a far parte del comitato celebrativo del Centenario del sindacato e, in quello successivo, del Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (VIII legislatura,

2005-2010), ricoprendo l'incarico di presidente della Commissione politiche del lavoro e dei settori produttivi, nella quale è riconfermato nella IX legislatura (2010-2015).

La figura di Casadio si è distinta anche per le varie pubblicazioni. Dal 1996 al 2004 ha prodotto numerose prefazioni e introduzioni a saggi e atti della Cgil nazionale su temi quali il mercato del lavoro, l'occupazione giovanile e femminile, il lavoro dei migranti e il diritto al lavoro per i diversabili; pubblica altresì relazioni e prefazioni a convegni sui temi ambientali e della tutela del territorio, promossi dalla Cgil nazionale, o da strutture territoriali del sindacato; pubblica anche analoghi interventi sui temi della legalità e della lotta alla criminalità organizzata. Nel 2009 firma un saggio sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali presentato anche alla Camera dei Deputati. Rimane sempre attivo, nonostante la malattia, nella pubblicistica con lavori su arte, storia e cultura e promotore di dibattito politico per la riforma della sinistra, partendo dall'ambito locale. Nel 2021 riceve il riconoscimento di "Faentino sotto la torre"



Al Magazzino del Sale la mostra fotografica “Nzèmmula”: un racconto per immagini e frasi in siciliano per riflettere sulla violenza di genere

Lo scorso 3 novembre è stata inaugurata a Cervia, alla Sala Rubicone del Magazzino del Sale, la mostra fotografica “Nzèmmula”, organizzata dall'associazione culturale Asadin, in collaborazione con SPI-Cgil Coordinamento donne Emilia-Romagna e con Cgil Rete Donne Ravenna, e con il patrocinio del Comune di Cervia. All'inaugurazione, oltre all'Amministrazione Comunale, hanno partecipato Ada Assirelli dello Spi Ravenna, Manuela Trancossi della Cgil Ravenna, Caterina Blunda e Pino Manzella, presidente e vicepresidente dell'associazione Asadin di Terrasini (Palermo). Caterina Blunda e Pino Manzella sono anche due degli autori delle foto in mostra, assieme a Nicola Palazzolo e Massimo Russo Tramontana.

La mostra è un racconto di

immagini in bianco e nero e frasi in vernacolo siciliano, di una realtà nella quale, oltre all'aspetto della violenza, c'è anche la voglia di libertà e di auto-emancipazione, e la ricerca di armonia tra i generi. Si esprime il coraggio delle donne che cercano il superamento dal ruolo di vittime, scegliendo di essere protagoniste della propria vita e non della cultura patriarcale, di sostenersi tra di loro, di cambiare in positivo la realtà, a partire dalle proprie facoltà, solidarietà e cura dell'altro. Si raffigura anche il coraggio di quegli uomini



un viaggio fotografico, di luci e ombre, di equilibri e contrasti, di sguardi e gesti, che partendo dalla sofferenza arrivi ad una più profonda consapevolezza di sé e ad una nuova relazione con l'alterità e la diversità. La mostra resterà aperta fino al 15 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 15 alle 19 (per informazioni contattare Ada Assirelli al 346 3916539).

che decidono di mettere in discussione se stessi e i privilegi dell'appartenere a un genere finora avvantaggiato e dominante, scegliendo di solidarizzare con le donne e di mettere in campo la propria sensibilità, in contrapposizione alla violenza. Otto donne e quattro uomini interpretati secondo le differenti visioni degli artisti, per affrontare

Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil in tempo reale sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Marinella Melandri
Manuela Trancossi
Marcella D'Angelo
Davide Gentilini
Serena Savini
Giuliano Trancossi
Alessio Vacchi
Marcello Santarelli
Ivan Missiroli
Ada Assirelli

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)